

Nel lontano 27 aprile 1167 i Milanesi, dopo cinque anni di doloroso esilio, potevano rientrare nella loro città distrutta dal Barbarossa e riedificarla con l'aiuto dei Comuni della Lega Lombarda.

Sono trascorsi otto secoli, ma quell'evento conserva tutta la sua forza ideale, perchè è la forza non estinguibile dell'ideale di libertà.

La "concordia longobardorum" che in quella remota primavera restituì Milano ai Milanesi, poco più tardi a Legnano piegava la tracotanza dell'imperatore in quella gloriosa battaglia che segnò l'inizio di una nuova era nella storia del nostro Paese.

Abbiamo perciò voluto dedicare questa pubblicazione alla rievocazione di così importante avvenimento, nella certezza che sarà letta con interesse, ognuno ricavandone incitamento a conservare e difendere le libertà civili: quelle che resero splendida l'età comunale; quelle che ispirarono il Risorgimento nazionale; quelle libertà che oggi, in una più ampia prospettiva ideale, cercano il loro coronamento in una unione soprannazionale di uomini e di popoli.

PIETRO BUCALOSI

*Anche se il giuramento di Pontida può essere leggenda, come ci narra il prof. Gianluigi Barni che ha scritto per voi questo bellissimo squarcio di storia milanese, nel giuramento di Pontida si riassume il valore che esso ebbe nel periodo storico del Risorgimento italiano, quando, allo spirare delle aure del nostro romanticismo, storici e poeti, artisti e letterati cercarono, nel glorioso passato della nostra storia, vicende, uomini ed episodi che valessero a suscitare, ad esaltare o a mantenere nei contemporanei un ardente spirito di amor patrio per le battaglie future.*

*Come nel canto di Giuseppe Verdi, che ricordava le aure fresche volanti sui laghi lombardi o che salutava le torri di Sionne atterrate, l'Italia viveva, ne' suoi poeti, in simbolici accenni e in velati, ma ardenti ricordi di storia.*

*Cadenzate nel ritmo, perchè più facilmente passassero non solo di bocca in bocca, ma da cuore a cuore, le facili poesie erano sussurrate o declamate nei clandestini ritrovi o nelle vie cittadine, spesso alla stessa presenza dei dominatori stranieri.*

*Più celebre fra tutti, ma non isolato e solo, il canto del Berchet:*

L'han giurato. Li ho visti in Pontida  
convenuti dal monte, dal piano.  
L'han giurato; e si strinser la mano  
cittadini di venti città.

*E in quegli anni nessuno dubitò della storica verità di questo giuramento. E Pontida e Legnano, e Francesco Ferruccio ed i Vespri Siciliani, la Disfida di Barletta ed il fanciullo Balilla, divennero simboli di lotta per la libertà, di auspicio di indipendenza, di speranza di novelle vittorie.*

*Poi vennero gli storici severi a ricercare documenti, epigrafi e pergamene, ad esaminare con severa indagine gli scrittori del passato, a cōiedere le prove dei singoli fatti e la minuta documentazione delle varie vicende.*

*Pontida trapassò così, in mancanza di documenti coevi, dalla storia alla leggenda; bella leggenda, ma fantasiosa, cara leggenda, ma forse impossibile ad ammettersi in una veridica ricostruzione della storia.*

*Ma noi ne celebriamo quest'anno, e consapevolmente, l'ottavo centenario.*

*Ai primi negatori della storicità del famoso giuramento fece logicamente eco la continuità degli scrittori seguenti di storia, perchè anche nel campo degli studi è quanto mai vero che allinearsi con i "moderni" e seguire i dettami delle ultime ricerche accresce spesso stima e considerazione nei lettori: se non altro, non si ripetono le viete cose dette dagli antichi!*

*Ma resta sempre, nel cuore di tanti, una certa nostalgia incantata per la leggenda che si vorrebbe non tramontasse del tutto, così come nel cuore dell'uomo maturo trepidano ancora i dolci ricordi delle belle e ingenuie fiabe udite da fanciullo.*

*Forse, in questa ricorrenza dell'ottavo centenario della Lega Lombarda, (ed almeno la storica verità di questo fatto tanto importante nella storia d'Italia, nessuno degli storici, anche più arcigni e severi, la revoca in dubbio), è giusto il momento di rivedere fonti e documenti, di riesaminare tradizioni e storia del passato, per fissare in una sicurezza definitiva quanto vi è di vero nella vicenda del giuramento che da Pontida trae il nome.*

*Ma qualunque sia il verdetto degli storici italiani e stranieri che recheranno, in occasione del centenario, il prezioso contributo dei loro studi e delle loro ricerche, il nome di Pontida non uscirà mai dalla storia d'Italia.*

*Se non come storica realtà, resterà come simbolo, come segnacolo di una concordia passata, auspicio solenne di una solidale intesa delle Città Lombarde per il bene della loro terra generosa di uomini, fervida di lavoro, illuminata da grandi luci di arte e di poesia. Dicano pure gli storici quale può essere il valore di questa leggenda.*

*A noi piace credere che leggenda non sia: il fatto ha una sua suggestione, ma anche una probabilità.*

*E' bello, talvolta, lasciare al cuore la possibilità di credere ad una tradizione, che, se anche leggenda, ha un significato ed un monito, e insieme il profumo di quella concorde fraternità, che operò un tempo nella terra di Lombardia e che osiamo sperare continuerà ad essere fattiva forza di progresso e di civiltà in questa regione tenace e forte, dolcissima e laboriosa.*

LINO MONTAGNA